

MEDIOEVO LATINO

Bollettino bibliografico della cultura europea
da Boezio a Erasmo (secoli VI-XV)

fondato da Claudio Leonardi
con Rino Avesani, Ferruccio Bertini, Giuseppe Cremascoli,
Giovanni Orlandi e Giuseppe Scalia

XXXVIII

a cura di

AGOSTINO PARAVICINI BAGLIANI e LUCIA PINELLI

Comitato scientifico

Stefano Brufani, Paolo Chiesa, Edoardo D'Angelo,
Antonella Degl'Innocenti, Paolo Gatti, Francesco Santi e Francesco Stella

Coordinatore PRIN «Medioevo latino»

Vito Sivo



FIRENZE
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
2017

Angelus Politianus

Otto Schönberger - Eva Schönberger (trad.) Angelo Poliziano *Vorworte und Vorlesungen* Würzburg, Königshausen & Neumann 2011 pp. 149. Traduzione di due scritti prefatori (alle versioni del *Manuale* di Epitteto e del *Carmide* platonico) e di sette prolusioni universitarie (*Lamia*, *Panepistemon*, *Oratio in expositione Homeri*, *Oratio super F. Quintiliano et Statii Sylvis*, le *praelectiones In Svetonium*, *In Persium* e *De dialectica*) / MG 12 (2012) 378 Luigi Silvano [364]

* Giorgia Zollino (ed.) Angelo Poliziano *Praelectiones* II Firenze, L.S. Olschki 2016 pp. XXXIV-211 (Edizione nazionale delle opere di Angelo Poliziano. Testi 9, 2). Dopo una breve introduzione generale che contestualizza l'attività accademica di Angelo Poliziano, il volume presenta l'edizione di quattro *Praelectiones* di Angelo Poliziano: l'*Oratio super Fabio Quintiliano et Statii «Sylvis»*, la *Praelectio in Persium*, l'*Oratio in expositione Homeri* (con in appendice la *Praelectio in enarratione Odysseae*), e infine la *Praefatio in Svetonii expositione*. Ciascuna opera è preceduta da una specifica introduzione che contestualizza il corso per il quale il testo in questione fu pensato e analizza le caratteristiche del testo stesso. Il corso su Quintiliano e Stazio si svolse nell'anno accademico 1480-1481, il primo che vide il Poliziano come professore dello Studio; il corso su Persio va collocato tra il 1482 e il 1485; la lettura di Omero si tenne invece probabilmente nel 1485-1486 (più difficile datare l'occasione della *Praelectio in enarratione Odysseae*); forse al 1490 risale infine l'introduzione a Svetonio. Della sola *Praelectio in enarratione Odysseae* esiste un testimone manoscritto, il codice Paris, BNF, gr. 3069 (ff. 52r-53r), autografo, su cui è condotta questa (così come lo erano state le precedenti) edizione. Base dell'edizione delle altre *praelectiones* è la stampa aldina postuma degli *Opera omnia* del Poliziano (1498), curata da Pietro Crinito e Alessandro Sarti; il testo ivi tradito è stato collazionato con quello trasmesso da altre stampe di primo Cinquecento (elenco alle pp. XXXIII-XXXIV). Due apparati, uno delle varianti della tradizione e uno delle fonti, accompagnano ciascuno dei testi. (R.Mo.) [365]

* Francesco Bausi *Due schede su Poliziano professore in Nel cantiere degli umanisti* [cfr. Studi in onore: M. Regoliosi] 91-111. Come dichiarato nel titolo, il saggio è suddiviso in due brevi schede dedicate ad aspetti diversi dell'attività accademica del Poliziano. La prima porta nuova luce sulla data di composizione dell'elegia *In principio studii de vita Ovidii* e del relativo corso su Ovidio, collocati nell'ottobre del 1481 sulla base di riferimenti contenuti in una lettera di Michele Verino a Piero di Lorenzo de' Medici (conservata nel ms. Firenze, Laurenziana, Pl. 90 sup. 28, ff. 45v-46r), che consente di recuperare elementi importanti sulle prolusioni poliziane, quali la predilezione per la forma in versi e la partecipazione a questi eventi, di dotti e cittadini, oltre alla componente studentesca. La seconda si sofferma invece su alcune lettere di Ugolino Verino, e in particolare su una (ms. Firenze, Riccardiana, 915, f.171r), indirizzata a un anonimo destinatario, datata dall'A. al 1490-1491; in essa sono elencati quattro docenti allora attivi presso lo Studium fiorentino: l'Ambrogini (di cui si sottolineano dottrina, competenza greca, ma anche le difficoltà dei corsi che teneva), Demetrio Calcondila, Aurelio Lippo Brandolini e l'ormai vecchio Cristoforo Landino, cui vengono riconosciute straordinarie capacità didattiche. Dall'epistolario veriniano sono tratte anche spigolature relative a Bartolomeo Fonzo. (S.F.) [366]

Alessandro Daneloni *Un Galeno studiato da Angelo Poliziano* SMU 8-9 (2010-11) 167-80 tavv. 2 [cfr. MEL XXXVI 298] / BSL 45 (2015) 854-60 Anita Di Stefano [367]

Amos Edelheit *Poliziano and Philosophy. The Birth of the Modern Notion of the Humanities?* Traditio 70 (2015) 369-405. L'A. presenta una puntuale trattazione delle principali argomentazioni affrontate da Poliziano sulla logica e sulla dialettica nelle lezioni inaugurali dei corsi da lui tenuti a Firenze dal 1490 al 1494 (*Panepistemon*, *Praelectio de dialectica* e *Lamia*, ove l'A. riconosce al Poliziano il ruolo di precursore del moderno concetto di «scienze umane»). Nella discussione oltre a descrivere le categorie nelle quali Poliziano divide la filosofia, le connessioni che questi stabilisce tra arti liberali e filosofia e il processo che lo portò a

sancire la divisione tra scienze naturali e umane, l'A. mostra i suoi debiti nei confronti non solo dell'*Ethica Nicomachea*, della *Metaphysica* e degli *Analytica priora* di Aristotele ma, tra gli altri, anche del *De nuptiis* di Marziano Capella, delle *Enneadi* di Plotino e dell'*Apologia* di Platone. Alcune considerazioni anche sulla sua traduzione del *Carmide* di Platone e dell'*Enchiridion* di Epitteto. [368]

* Erika Gielen *Remember Joseph Rhakendytès. Authorship and Authority in the «Synopsis» of Joseph the Philosopher in On Good Authority* [cfr. Miscellanea] 181-96. L'A. informa che Angelo Poliziano notò per primo le somiglianze tra lo storico bizantino Giorgio Pachimere e Giuseppe Racendita, detto Giuseppe Filosofo (di qualche decina d'anni più giovane), soprattutto nella *Synopsis* scritta da quest'ultimo. I manoscritti in cui sono contenuti questi appunti sono Firenze, Laurenziana, Pl. 86.22 e Pl. 58.20. (G.Pig.) [369]

Augusto Guida - Vinko Hinz *Luciano e Poliziano. Un codice degli «Amores» postillato* Ament 1 (2012) 105-20 tavv. [cfr. MEL XXXV 304] / Scriptorium 69 (2015) 51* Giovanna Murano [370]

Cecilia Mussini *Il punto su Pier Matteo Uberti* SMU 8-9 (2010-11) 459-71 tavv. 15 [cfr. MEL XXXVI 299] / BSL 45 (2015) 854-60 Anita Di Stefano [371]

* Ida Giovanna Rao *Preliminari per uno studio dei commentari alle «Pandette» in Cultura e filologia* [cfr. Miscellanea] 221-35. Il saggio è suddiviso in tre paragrafi; nel primo, intitolato «Prodromi» (pp. 221-4), si rammenta lo studio diretto del venerando codice delle *Pandette* concesso da Lorenzo de' Medici a Poliziano, e la descrizione che questi ne fece nella prima centuria dei *Miscellanea*; nel secondo, dedicato a «Le collazioni alle *Pandette»* (pp. 224-30), si ricostruisce la storia delle collazioni eseguite da Poliziano sugli incunaboli della vulgata giustiniana (Firenze, Laurenziana, Pl. 91 inf. 15-17), e del loro ingresso in Laurenziana, traendo spunto dal *Ragionamento storico sopra le collazioni delle fiorentine «Pandette»* di Angelo Maria Bandini, stampato a Livorno nel 1762; infine, il terzo, «Verso i commentari alle *Pandette»* (pp. 230-5), riguarda gli studi sulle *Pandette* cui Poliziano attendeva - testimoniati, ad esempio, dalle epp. V,9; VII,32 e 35; X,4; XI,25; da alcuni capitoli dei secondi *Miscellanea*; da alcuni appunti compresi in due zibaldoni assemblati da Pietro Crinito (mss. München, BSB, Clm 755 e 807) -, e che furono interrotti dalla morte del filologo. (E.Gu.) [372]

* Roberto Ricciardi *Angelo Poliziano e il testo di Properzio in Cultura e filologia* [cfr. Miscellanea] 113-51. Il saggio è incentrato sulle collazioni operate da Poliziano su un incunabolo di sua proprietà, l'esemplare Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, Inc. 50.F.37 della *princeps* di Catullo, Tibullo, Propertio e Stazio stampata a Venezia nel 1472 da Vindelino da Spira. In particolare, si raffrontano le correzioni e le lezioni inserite dall'umanista a margine del testo di Propertio (I, 1 vv. 3, 13, 22, 24, 28, 34, 36; I, 2, vv. 10, 11-12, 18, 29; I, 3, v. 30; I, 5, vv. 4, 9; I, 6, vv. 3, 4; I, 8, vv. 7, 14, 15, 19; I, 9, vv. 4, 28, 32; I, 10, vv. 11, 15; I, 11, vv. 11, 12, 15, 20, 30; I, 12, v. 9; I, 13, v. 8; I, 14, v. 24; I, 15, vv. 5, 33; I, 16, vv. 24, 38; I, 17, v. 11; I, 18, v. 19; I, 19, vv. 11, 13; I, 20, vv. 23, 52; II, 1, vv. 5, 17, 47, 65, 73; II, 2, v. 13; II, 3, vv. 10, 11, 22, 24, 33, 42, 45; II, 4, vv. 8, 9, 19; II, 16, vv. 20, 41; II, 7, vv. 7, 8, 10; II, 8, vv. 15, 21, 31; II, 9, v. 2; II, 10, vv. 9, 11; II, 12, v. 18; II, 13, v. 25; II, 18, v. 24; II, 24, v. 25; II, 32, v. 38; III, 7, v. 49; III, 14, v. 8; III, 22, v. 1; IV, 5, v. 6; IV, 7, v. 85), utilizzando la fedele trascrizione fatta dal gesuita Vito Maria Giovanazzi (1727-1805), che, a sua volta, si servì di una copia dei poeti elegiaci edita a Venezia da Giovanni Griffio nel 1553 (esemplare conservato a Berlino, BS, Bibl. Diez. oct. 2482). (E.Gu.) [373]

* Marielisa Rossi *Catulliana in Nel cantiere degli umanisti* [cfr. Studi in onore: M. Regoliosi] 1083-97. L'A. ricostruisce le vicende sette-ottocentesche di due incunaboli dell'edizione veneziana di Catullo (1472) postillati da Poliziano: il primo, ben noto, è l'esemplare Roma, Corsiniana, 50 F 37; il secondo, tuttora perduto, faceva originariamente parte della Laurenziana (dove aveva segnatura Plut. 33.10), ma rientrò nel novero di quelle edizioni rare e preziose che per volontà di Pietro Leopoldo nel 1783 passarono alla Magliabechiana e venne descritto dal Fossi; già